

Incontro di formazione per RSU
13 ottobre 2023

**NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI PUBBLICI**
ai sensi del D.P.R. n. 81 del 13.06.2023

*A cura dell'avv. Luna Ambrosino dello Studio
COBAS Scuola Torino*

LEXCHANCE

per lo Sportello Legale

IL COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Il comportamento dei dipendenti della scuola è regolato da un insieme di norme che stabiliscono il quadro complessivo degli obblighi del personale, la cui violazione può integrare, a determinate condizioni, un illecito disciplinare sanzionabile.

Più in generale, la responsabilità disciplinare del lavoratore si inquadra nell'ambito della c.d. responsabilità contrattuale di cui all'art. 1218 c.c.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2016 c.c., l'inosservanza degli obblighi di diligenza e di fedeltà del prestatore di lavoro possono dare luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari che devono essere irrogate nel rispetto dei limiti procedurali e sostanziali individuati nelle fonti che disciplinano specificamente tale materia nell'ambito del pubblico impiego contrattualizzato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Decreto legislativo 165/01	T.U. Pubblico Impiego
Decreto legislativo 150/09	c.d. Riforma Brunetta
DPR 3/57	Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato
Decreto legislativo 297/94	T.U. Istruzione
CCNL 2006-2009 comparto scuola	
CCNL 2016-2018 comparto scuola	
DPR 16/04/2013 n. 62 aggiornato al DPR 13/06/2023 N. 81	Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici
DLgs 75/2017 (attuativo della l. 124/2015)	c.d. Riforma Madia
DM 26/04/2022 N. 105	Codice di Comportamento dei dipendenti del MI

Formazione RSU Cobas Scuola

Torino 13/10/2023

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I doveri del personale scolastico, quindi dei dipendenti pubblici, sono contenuti innanzitutto nella Costituzione, che prevede i doveri di **diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo** alla cura dell'interesse pubblico.

Tali doveri, genericamente esposti dalla Costituzione e ribaditi dal TU Pubblico impiego (art. 54), sono quantificati, elencati e specificati, muovendosi dal generale al particolare, nel T.U. Istruzione, nel Codice di comportamento dei dipendenti della PA, in quello dei dipendenti del MI, nel CCNL, nel Piano annuale delle attività dei Docenti e nel Piano annuale delle attività del personale ATA, negli ordini di servizio, ecc.

Tali documenti contengono gli impegni di lavoro e le prestazioni dovute dai dipendenti, la cui violazione integra un'infrazione disciplinare.

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici

Con D.P.R. 81/2023 sono state introdotte alcune modifiche al D.P.R. 62/2013 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

* In vigore dal 14 luglio 2023 *

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

1. Il presente codice di comportamento (...) definisce i **doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta** che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.
2. Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni (...).

NUOVO CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
PUBBLICI

Art. 2

Ambito di applicazione

Si applica al personale in servizio presso la Pubblica Amministrazione a qualsiasi titolo, sia a tempo indeterminato che determinato, compresi tutti i collaboratori o consulenti, anche a titolo gratuito.

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 3

Principi generali

1. Il dipendente osserva la **Costituzione**, servendo la Nazione con **disciplina ed onore** e conformando la propria condotta ai principi di **buon andamento** e **imparzialità** dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di **integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza** e agisce in posizione di **indipendenza e imparzialità**, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 3

Principi generali

3. **Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio,** evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla **massima economicità, efficienza ed efficacia.** La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di **contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.**

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 3

Principi generali

5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena **parità di trattamento a parità di condizioni**, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su **sexso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale** o su altri diversi fattori.

6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo **scambio** e la **trasmissione delle informazioni e dei dati** in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

NUOVO CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
PUBBLICI

Art. 4

Regali, compensi e altre utilità

L'art. 4 tratta dei c.d. **regali d'uso** e delle altre utilità.

La disposizione stabilisce che il dipendente non può accettare regali o altre utilità, fatti salvi quelli *“d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia”*.

N.B.: La regola è riferita soltanto ai regali in senso stretto che vengono accettati e non anche a ciò che il dipendente richiede, che integra una condotta più grave: la richiesta o il sollecito di regali o altre utilità, infatti, non prevede alcuna clausola di salvezza per il modico valore degli stessi.

Modico valore = (indicativamente) inferiore a 150 euro

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 5

Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni

L'art. 5, ferma restando la libertà di associazione sancita dall'art. 18 della Costituzione, pone a carico del dipendente l'obbligo di comunicare tempestivamente la propria adesione ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.

Tale disposizione non trova applicazione in caso di adesione a partiti politici o sindacati.

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 6

Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

L'art. 6 stabilisce gli obblighi di comunicazione, a carico del dipendente, relativi ai rapporti di carattere finanziario ed ai conflitti di interesse, diretti e indiretti, che egli, i suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o altre persone con lui conviventi, abbiano avuto negli ultimi tre anni con soggetti privati.

Art. 7

Obbligo di astensione

In presenza di un conflitto di interesse, anche potenziale, in cui siano coinvolti interessi personali, il dipendente ha il **dovere di astenersi dal compiere qualsiasi atto del proprio ufficio.**

NUOVO CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
PUBBLICI

Art. 8

Prevenzione della corruzione

Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione.

(...) **fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito** nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 11

Comportamento in servizio

L'art. 11 tratta del comportamento che il dipendente deve assumere nell'ambito della propria attività lavorativa: non far ricadere su altri i propri doveri d'ufficio, utilizzare i permessi lavorativi nel rispetto delle norme, utilizzare il materiale e le attrezzature dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione, ...

NUOVO CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
PUBBLICI

Art. 11-bis e 11-ter

Utilizzo delle tecnologie informatiche
Utilizzo dei mezzi di informazione e dei
social media

Gli artt. 11-bis e 11-ter stabiliscono nuove regole deontologiche per l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per l'utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media e sono asseritamente finalizzate ad attuare strategie di prevenzione della corruzione.

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 11-bis

Utilizzo delle tecnologie informatiche

L'art. 11-bis co. 1 legittima l'Amministrazione a «svolgere gli accertamenti necessari e adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati».

Va intesa come riferimento all'uso di mezzi di comunicazione informatica/telematica e/o ai mezzi di informazione (quali social media).

Si ricorda che il controllo fine a sé stesso, eventualmente diretto ad accertare inadempimenti del lavoratore alle proprie prestazioni è vietato (Cass., Sez. lav., ord. 22/9/2021 n. 25732 e n. 25731).

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 11-bis

Utilizzo delle tecnologie informatiche

Il secondo e il terzo comma dell'art. 11-bis trattano dell'uso della **posta elettronica non certificata** (ma sono estensibili anche ad altri strumenti assimilabili, come la messaggistica mediante sms, applicazioni web etc.)

«2. L'utilizzo di account istituzionali è consentito per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. L'utilizzo di caselle di posta elettroniche personali è di norma evitato per attività o comunicazioni afferenti il servizio, salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale».

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 11-bis

Utilizzo delle tecnologie informatiche

Il terzo comma deve far ripensare l'uso delle caselle di posta elettronica non chiaramente riconducibili a persone fisiche univocamente determinate: **il dipendente pubblico che scrive deve essere identificabile dal messaggio.**

«4. Al dipendente è consentito l'utilizzo degli strumenti informatici forniti dall'amministrazione per poter assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purchè l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali.

5. E' vietato l'invio di messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell'amministrazione.»

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 11-ter

Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media

L'art. 11-ter disciplina l'uso (privato) di "propri account di social media" ma non definisce il concetto di "social media"; neppure fa salvo il legittimo esercizio della libera manifestazione del pensiero e della libertà di critica (ma può comunque valere la disposizione di cui all'art. 12, comma 2).

Il quarto comma propone alle Amministrazioni di adottare (facoltativamente) regole d'uso dei canali informativi e, in tal caso, sembra obbligare ad individuare condotte disciplinarmente rilevanti e sanzioni.

Lo stesso CdS (parere 93/2023) ha rilevato la pericolosità di una disposizione del genere, per «l'indeterminatezza delle condotte sanzionabili, favorita anche dall'utilizzo di espressioni linguistiche, molte delle quali tratte dal linguaggio tecnico e lasciate prive di definizioni atte a esplicitarne il significato».

NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Art. 12

Rapporti con il pubblico

L'art. 12 disciplina i doveri di comportamento del dipendente nei rapporti diretti con il pubblico .

«2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione ((o che possano nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale.))»

NUOVO CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
PUBBLICI

Art. 13

Disposizioni particolari per i dirigenti

L'art. 13 tratta disposizioni riferite agli obblighi dirigenziali e prevede, al comma 7, la **misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo.**

NUOVO CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
PUBBLICI

Art. 15

**Vigilanza, monitoraggio e attività
formative**

L'art. 15 tratta della vigilanza sull'applicazione del codice, dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, del monitoraggio e delle attività formative.

Il comma 3 prevede ulteriori funzioni dell'ufficio procedimenti disciplinari.

NUOVO CODICE DI
COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI
PUBBLICI

Art. 16

**Responsabilità conseguente alla
violazione dei doveri del codice**

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare nonché, nei casi previsti, di responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione

Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione

Con decreto ministeriale del 26 aprile 2022, è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione, che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 così come sostituito dall'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione", integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013.

Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione

Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Istruzione

Le norme contenute nel Codice si applicano a tutto il personale dipendente ed in servizio presso il MI (Amministrazione centrale e periferica), ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato; a collaboratori o consulenti a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e incarichi negli uffici di diretta collaborazione del Ministro; ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni o servizi in favore dell'amministrazione e che svolgano la propria attività all'interno del Ministero o presso gliUSR.

LEXCHANCE

Tax | Labour | Legal

Grazie per l'attenzione!

Tutti i diritti riservati. Questo documento può essere liberamente stampato ed utilizzato per esclusivo fine personale o interno della propria organizzazione ed alla condizione che il testo originario venga riprodotto senza alcuna modifica, con indicazione in ogni caso della fonte. Ogni uso diverso, inclusi la diffusione o l'utilizzo a scopo commerciale, potrà essere perseguito e sanzionato, anche in applicazione della normativa sul diritto d'autore.

Anche se gli autori del presente documento hanno dedicato il migliore impegno e cura nella sua preparazione e stesura, in nessun caso gli stessi potranno essere ritenuti responsabili per eventuali errori, omissioni o imprecisioni nei contenuti o per errato utilizzo degli stessi dietro iniziativa non autorizzata di soggetti terzi.